

Corso di Formazione



La tutela della sicurezza e della salute
per gli operatori del Dipartimento di
Prevenzione

Servizi Veterinari: S.A.–I.P.T.C.A.–I.A.P.Z.

IL RISCHIO INFORTUNISTICO



Dr. Dino Cesare Lafiandra

11 e 13 Dicembre 2007

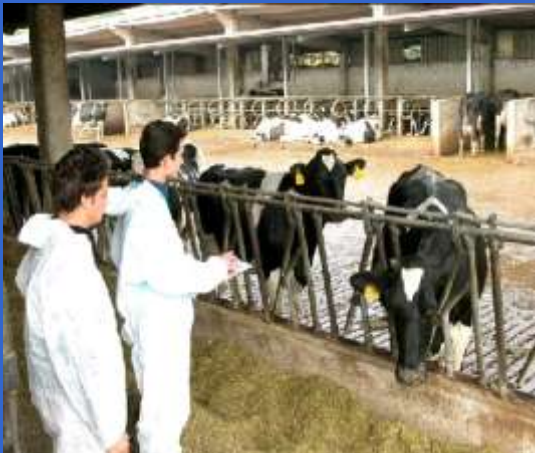
D.Lvo 626 del 19.09.1994



Obblighi del datore di lavoro

CONOSCERE e VALUTARE i RISCHI

per la Sicurezza e la Salute del Lavoratore



Sono passati 13 anni

Regolamento delle Attività di Prevenzione e Protezione Az.USL di Rieti nel D.P.

- Datore di Lavoro: il Direttore Generale
- Dirigente Delegato: il Direttore del D.P. (Dr. A. Toni)
- Dirigenti Responsabili: (Dr. S. Rinaldi, Dr.a M. Palla, Dr. P. Dionette, Dr.a P. Silvestri, Dr. T. Paolucci)
- Preposti: Dr. Di Tommaso, Dr. Benedetti, Dr. Carotti, Dr. Cocco
- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: !!?
i dirigenti lavoratori nella nostra Azienda
non sono rappresentati

Fra le 27 attività considerate dal legislatore "INSALUBRI" sono comprese 7 attività che vedono coinvolta la figura del Veterinario

**Allevamento di Animali
Scuderie, Maneggi,**



S.A.
I.A.P.Z.

Stalle di Sosta, Concerie,

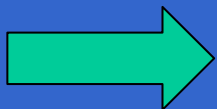


I.A.P.Z.

Macelli, Salumifici



I.P.T.C.A.



Rischio Infortunistico molto alto

I Veterinari, sia come formazione culturale, sia per le particolari condizioni del mondo agricolo e dei loro operatori, si propongono con un approccio che dia sensazione di sicurezza e di forza anche sfidando elementari regole di sicurezza.

Nel caso di infortuni sul lavoro tendono a minimizzare il danno subito anche per non essere svalutati agli occhi del proprietario dell'animale

I principali rischi sono connessi al:

- Contatto con Animali



- Rischio INFORTUNISTICO
- Rischio BIOLOGICO

- Ambienti rurali-Allevamenti-Mattatoi-Celle Frigorifero



- Rischio FISICO
- Rischio CHIMICO
- Rischio BIOLOGICO

- Spostamenti in auto

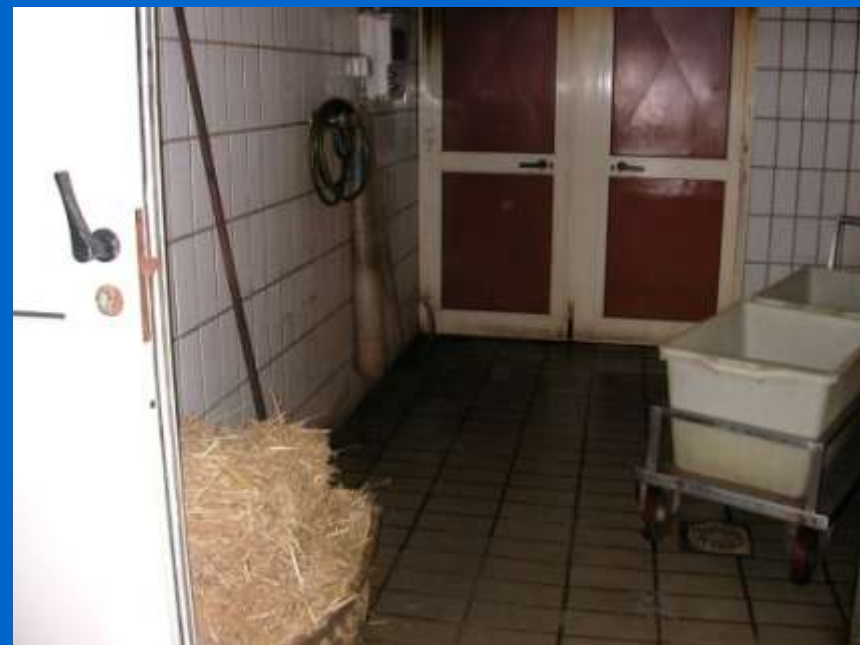


- Rischio FISICO

Nel personale veterinario afferente ai tre servizi sono state riconosciute delle infermità "causa di servizio"

Le patologie riconosciute sono riferibili a danni all'apparato cardiocircolatorio (da stress susseguente a rischi fisici, sbalzi altimetrici, spostamenti, condizioni gravose di lavoro), all'apparato osteo-articolare (da rischi fisici), all'apparato respiratorio (da cause biologiche)

Ne derivano giudizi del Medico Competente "con prescrizioni" che devono essere tenuti in considerazione dal Dirigente di S.C. relativamente alla tipologia dell'attività espletata nonché dei carichi di lavoro assegnati



d.lafiandra@asl.ri.it







Corso di Formazione

La tutela della sicurezza e della salute per
gli operatori del Dipartimento di
Prevenzione

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

per il personale dei Servizi Veterinari

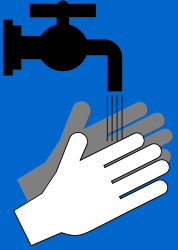


Il Rischio Biologico è in funzione dello stato sanitario delle popolazioni animali soggette a controllo ed è correlato con lo stato immunitario degli operatori ed alla presenza di fattori di rischio individuali

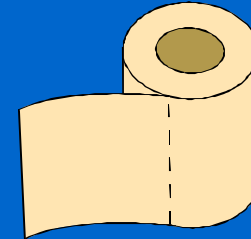
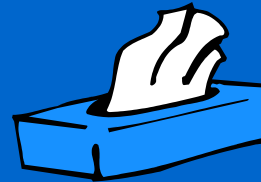
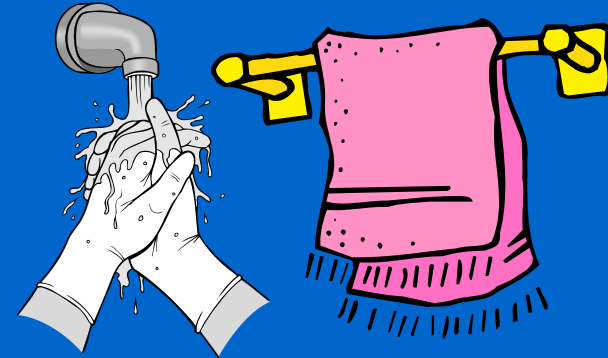
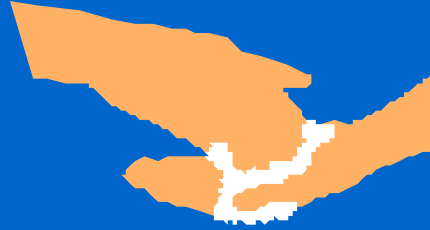
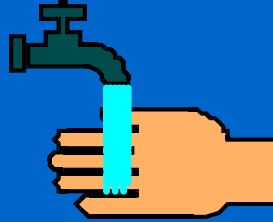
Tra le misure di contenimento del rischio biologico, l'igiene personale e dello strumentario utilizzato sono al primo posto, ma non vanno tralasciate corrette procedure di lavoro

IGIENE

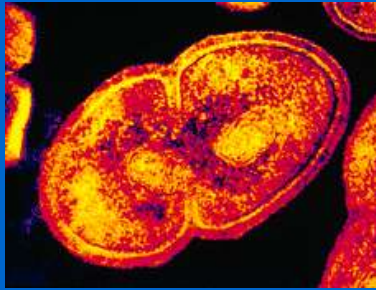
ATTENZIONE



DISINFETTA LE MANI

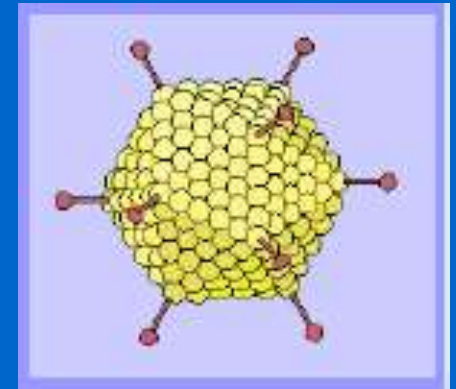


NATURA DEI PERICOLI BIOLOGICI



← Batteri

Virus



Muffe



← Parassiti

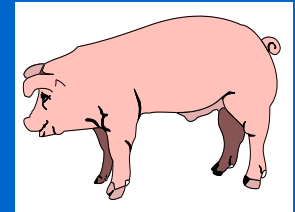
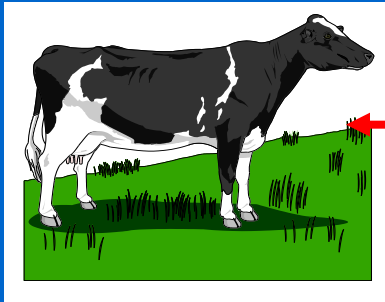
Prioni

AGENTE BIOLOGICO

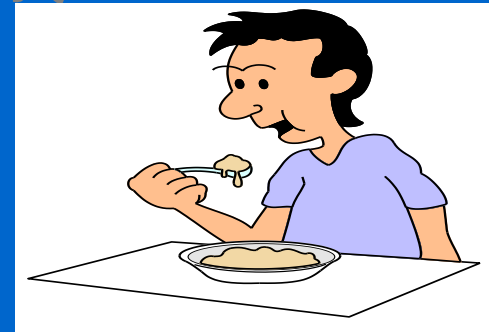
“Qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” secondo D.Lgvo 626/94

LE ZONOSI

Sono le malattie che si trasmettono dall'animale all'uomo



**alcune di queste possono trasmettersi
con l'alimentazione**



***I controlli eseguiti dai Servizi Veterinari sugli animali, nei luoghi di allevamento, sulle strutture di trasformazione e sugli alimenti di origine animale riducono fortemente i rischi per il consumatore
(filiera alimentare: dalla stalla alla tavola)***

L'attività prioritaria dei Veterinari afferenti al Servizio di Sanità Animale è quella di intervenire nei focolai di Malattie Infettive degli animali al fine di evitare la propagazione agli stessi ed all'Uomo

(Sanità Pubblica Veterinaria Preventiva)

Cambiamenti climatici, Migrazioni, Mobilità di popolazioni umane ed animali sono i fattori di rischio che oggi stanno assumendo un ruolo sempre più preponderante nell'epidemiologia delle malattie a carattere zoonosico

ZOONOSI

“Qualsiasi malattia o infezione che possa essere trasmessa naturalmente, direttamente o indirettamente, tra gli animali e l'uomo” (Decreto Legislativo 191 del 4 Aprile 2006)

ESEMPI DI AGENTI ZOONOSICI CONNESSI ALLE ATTIVITA' ZOOTECHNICHE:

Brucellosi

Tubercolosi

Carbonchio ematico

Morva

Listeriosi

Malrossino

Coxiellosi

Campylobacteriosi

Malattia di Lyme

Tetano

Clamidiosi

Leptosirosi

Salmonellosi

Influenza aviaria

Ectima contagioso

Toxoplasmosi

Echinococcosi

Rogna

BSE



MALATTIE DI ORIGINE BATTERICA

MALATTIE DI ORIGINE VIRALE

MALATTIE DI ORIGINE PARASSITARIA

MALATTIE DI ORIGINE PRIONICA

PRINCIPALI ZONOSI CHE POSSONO COLPIRE IL PERSONALE AFFERENTE AI SERVIZI VETERINARI - 1

MALATTIA	AGENTE RESPONSABILE	PRINCIPALE SERBATOIO ANIMALE	MODO DI TRASMISSIONE
BRUCELLOSI	<i>Brucella abortus, melitensis</i>	Bovini, Ovi-Caprini, Suini	Contatto Diretto ed Indiretto
LEPTOSPIROSI	<i>Leptospira interrogans</i>	tutti i mammiferi	Contatto Diretto ed Indiretto
FEBBRE Q	<i>Coxiella burnetii</i>	Bovini, Ovi-Caprini	Contatto Diretto ed Indiretto
TETANO	<i>Clostridium tetani</i>	tutti i mammiferi	Contatto Diretto ed Indiretto
PSITACOSI/ORNITOSI	<i>Chlamidia psitaci</i>	Volatili, Ovini, Suini	Contatto Diretto
TUBERCOLOSI	<i>Micobacterium bovis, tuberculosis, avium</i>	Bovini, Ovi-Caprini, Suini, Volatili	Contatto Diretto ed Indiretto
SALMONELLOSI	<i>Salmonella spp</i>	tutte le specie animali	Contatto Diretto ed Indiretto
CAMPILOBATTERIOSI	<i>Campylobacter spp</i>	Bovini, Ovini, Suini, Volatili	Contatto Diretto ed Indiretto
E. COLI	<i>Escherichia coli O157-H7 -VTEC</i>	tutte le specie animali	Contatto Diretto ed Indiretto
HELICOBATTERIOSI	<i>Helicobacter spp</i>	Suini, altri mammiferi	Contatto Diretto
MAL ROSSO	<i>Erysipelotrix rhusiopathiae</i>	Suini, Volatili, Pesci	Contatto Diretto
STAFILOCOCCOSI	<i>Staphylococcus spp</i>	tutte le specie animali	Contatto Diretto ed Indiretto
STREPTOCOCCOSI	<i>Streptococcus suis</i>	Suini	Contatto Diretto

PRINCIPALI ZONOSI CHE POSSONO COLPIRE IL PERSONALE AFFERENTE AI SERVIZI VETERINARI - 2

MALATTIA	AGENTE RESPONSABILE	PRINCIPALE SERBATOIO ANIMALE	MODO DI TRASMISSIONE
LISTERIOSI	<i>Listeria monocytogenes</i>	Bovini, Ovi-Caprini, Suini, Pesci, Volatili	Contatto Diretto ed Indiretto
CARBONCHIO	<i>Bacillus anthracis</i>	Bovini, Ovi-Caprini, Suini, Equini	Contatto Diretto
TULAREMIA	<i>Francisella tulrensis</i>	mammiferi selvatici (Lepre Cinghiale.....)	Contatto Diretto
MALATTIA DI LYME	<i>Borrellia burgdorferi</i>	Bovini, Ovi-Caprini, Equini	Contatto Indiretto
TOXOPLASMOSI	<i>Toxoplasma gondii</i>	Gatti, Ovini	Contatto Diretto ed Indiretto
ECHINOCOCCOSI / IDATIDOSI	<i>Echinococcus granulosus</i>	Ospiti definitivi: Cane e canidi selvatici Ospidi intermedi: Bovini, Ovi-Caprini, Suini	Contatto Diretto ed Indiretto
DERMATOFITOSI	<i>Tricophyton spp, Microsporum</i>	Bovini	Contatto Diretto
INFLUENZA AVIARE	<i>Orthomyxovirus tipo A H5N1</i>	Volatili, suini	Contatto Diretto
TSE-BSE	<i>Prione</i>	Bovini, Ovini, Gatto	Contatto Diretto ed Indiretto
STOMATITE PAPULOSA	<i>Parapoxvirus</i>	Bovini	Contatto Diretto
MALATTIA DI NEWCASTLE	<i>Paramixovirus</i>	Volatili	Contatto Diretto
ECTIMA CONTAGGIOSO	<i>Parapoxvirus</i>	Ovi-Caprini	Contatto Diretto

BRUCELLOSI

La brucellosi è una malattia infettiva febbrile sistemica che colpisce principalmente gli animali e accidentalmente l'uomo. La malattia è conosciuta in alcuni paesi come febbre maltese.

AGENTE BIOLOGICO :
SPECIE DOMESTICHE DI MAGGIOR INTERESSE :

Brucella spp. (Batterio)

Bovina, ovi-caprina, suina



Invogli fetali (es. placenta)



Trasmissione
attraverso...



Contatto tramite soluzioni di continuo



Latte e prodotti derivati



SINTOMATOLOGIA NEGLI ANIMALI

potenzialmente Abortigena

BRUCELLOSI

I SINTOMI NELL'UOMO

I segni e i sintomi della malattia sono aspecifici:

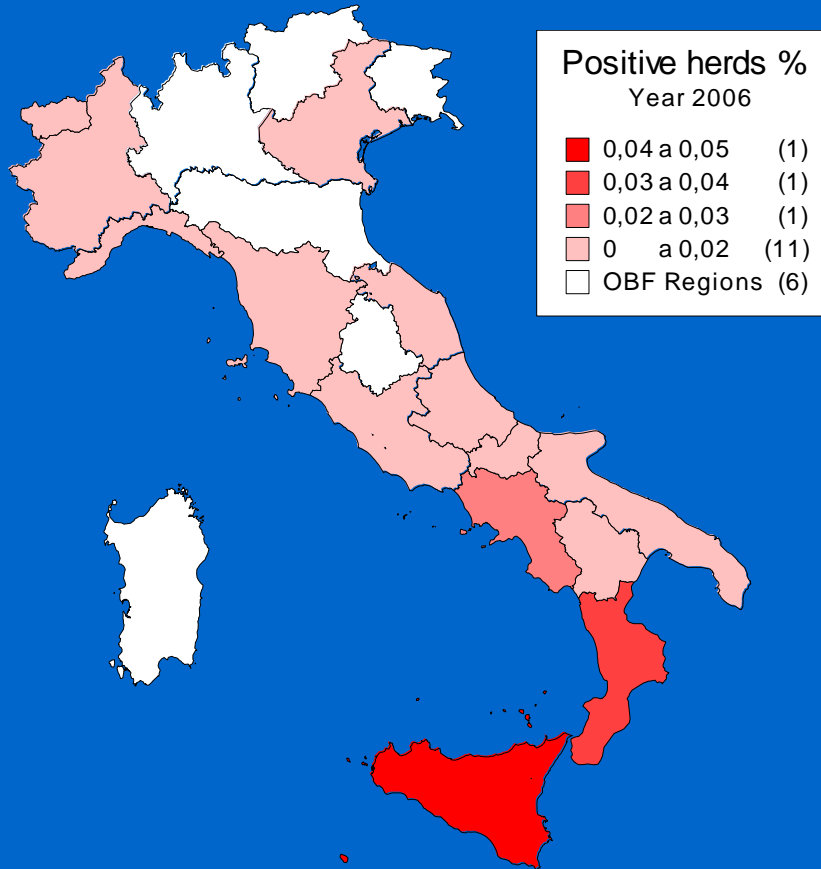
- Febbre (irregolare, remittente o intermittente e dopo qualche tempo diventa tipicamente "ondulante")
- Sudorazione
- Malessere
- Anoressia
- Cefalea
- Artro-mialgie
- Aborto

Possibili complicazioni soprattutto a livello osteo-articolare, cutaneo, cardiovascolare e urogenitale

Bassa mortalità!!

BRUCELLOSI NEGLI ANIMALI

PREVALENZA NELL'ALLEVAMENTO BOVINO (2006)



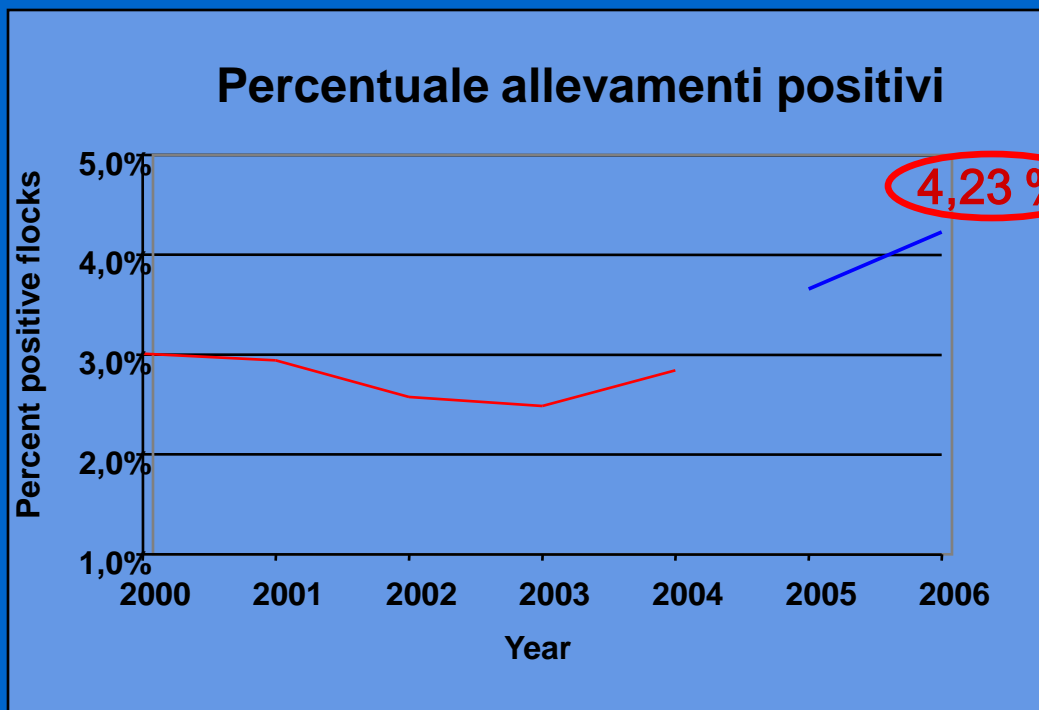
MEDIA NAZIONALE : **1,44 %** DEGLI
ALLEVAMENTI CONTROLLATI

MEDIA REGIONALE : **0,12 %**

Fonte: IZS Abruzzo e Molise – Regione Lazio – Area Sanità Animale

BRUCELLOSI NEGLI ANIMALI

PREVALENZA NELL'ALLEVAMENTO OVICAPRINO (2006)



MEDIA NAZIONALE : **4,23 %** DEGLI ALLEVAMENTI CONTROLLATI

MEDIA REGIONALE : **0,1 %**

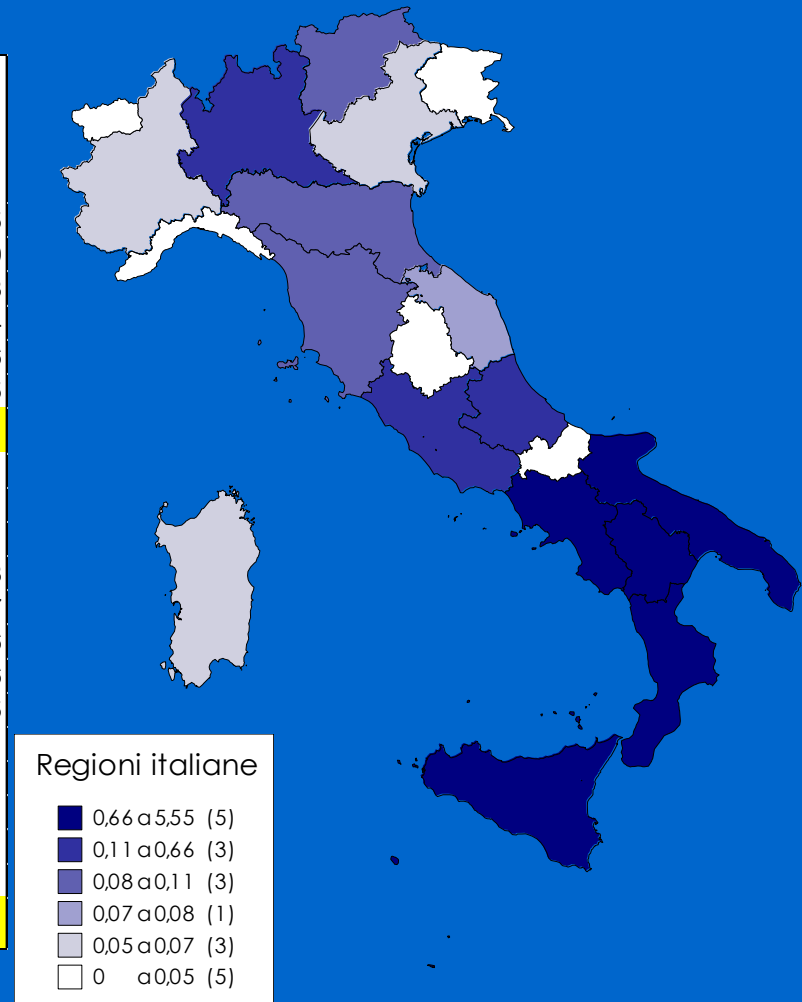
Fonte: IZS Abruzzo e Molise

BRUCELLOSI UMANA



CASI DI BRUCELLOSI UMANA (2004)

Numero casi di brucellosi umana in Italia		Incidenza brucellosi umana (casi x 100,000 abitanti)	
SICILIA	278	SICILIA	5,55
CALABRIA	62	CALABRIA	3,09
CAMPANIA	57	CAMPANIA	0,98
PUGLIA	27	BASILICATA	0,84
LOMBARDIA	10	PUGLIA	0,66
LAZIO	7	ABRUZZI	0,15
BASILICATA	5	LAZIO	0,13
EMILIA ROM.	4	LOMBARDIA	0,11
TOSCANA	3	TRENTINO-ALTO ADIGE	0,1
VENETO	3	EMILIA-ROMAGNA	0,1
ABRUZZO	2	TOSCANA	0,08
PIEMONTE	2	MARCHE	0,07
MARCHE	1	VENETO	0,06
SARDEGNA	1	SARDEGNA	0,06
TRENTINO ALTO ADIGE	1	PIEMONTE	0,05
FRIULI V.G.		VALLE D'AOSTA	
LIGURIA		UMBRIA	
MOLISE		MOLISE	
UMBRIA		LIGURIA	
VALLE D'AOSTA		FRIULI-VENEZIA GIULIA	
ITALIA	463	ITALIA	0,8



TUBERCOLOSI

La TBC è una malattia infettiva contagiosa a carattere cronico che colpisce gli animali e l'uomo.

AGENTE BIOLOGICO : *Mycobacterium tuberculosis, M. bovis*

SPECIE DOMESTICHE DI MAGGIOR INTERESSE **Bovina, suina**

:



I SINTOMI NEGLI ANIMALI

Variano a seconda degli organi colpiti

La trasmissione all'uomo avviene per diretto contatto con animali infetti, con loro secrezioni attraverso soluzioni di continuità di pelle o attraverso le mucose, o tramite l'ingestione di prodotti di origine animale contaminati (carni, latte, ecc.)

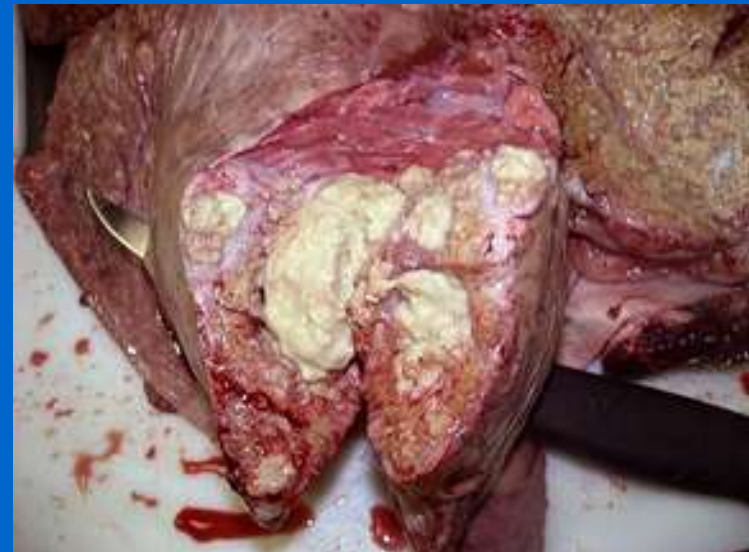
TUBERCOLOSI

I SINTOMI NELL'UOMO

- I segni e i sintomi della malattia variano a secondo dell'organo colpito.
- Il termine deriva dalla formazione nell'organismo, a seguito dell'infezione, di caratteristiche strutture cellulari, dette tubercoli, in cui i batteri vengono intrappolati ed isolati.
- Può attaccare qualunque tessuto dell'organismo, ma colpisce con maggiore frequenza i polmoni (tubercolosi polmonare).
- Oltre alla tubercolosi polmonare, altre forme sono la tubercolosi ossea, la tubercolosi renale e quella cutanea.

Aumento dei casi in Italia

Maggiore isolamento di ceppi resistenti agli antibiotici!



TUBERCOLOSI NEGLI ANIMALI

PREVALENZA NELL'ALLEVAMENTO BOVI-BUFALINO

(2005)



- Numero totale degli allevamenti: 168436



- Numero totale degli allevamenti: 9493

- Numero totale degli allevamenti controllati: 90221

- Numero totale degli allevamenti positivi: 1059

MEDIA NAZIONALE ALLEVAMENTI
INFETTI: **1,17 %** DEI CONTROLLATI

- Numero totale degli allevamenti controllati: 9058

- Numero totale degli allevamenti positivi: 53

MEDIA REGIONALE
ALLEVAMENTI INFETTI: **0,58 %**

Fonte: EFSA ZOOZOSES REPORT 2005 ; Regione Lazio – Area Sanità Animale

TUBERCOLOSI UMANA



CASI DI TUBERCOLOSI UMANA NOTIFICATI (2005)



Numero totale dei casi: 4137

Incidenza*100.000: 7,1



Numero totale dei casi: 610

Incidenza*100.000: 11,1

**Numero casi cittadini italiani: 1.809
(43%)**

**Casi di TBC polmonare: 3.002
(72,6%)**

**Letalità per TBC (morti ogni 100 casi,
anno 2002): (9,8%)**

NB - I casi notificati non sono necessariamente dovuti a fonti di contaminazione attinenti al settore zootecnico

INFLUENZA AVIARIA

L'**Influenza aviaria** (nota anche come **peste aviaria**) è una malattia infettiva contagiosa altamente diffusiva, dovuta ad un virus influenzale

AGENTE BIOLOGICO :

SPECIE DOMESTICHE DI MAGGIOR INTERESSE :

- Soltanto alcuni ceppi ad “alta patogenicità” risultano patogeni anche per la specie umana
- Il rischio di trasmissione per via alimentare è remoto
- Il contagio può avvenire solamente se vi è uno scambio di un alta dose di particelle virali

➔ **Scarse condizioni di igiene!!**

Orthomyxovirus (Virus)

Avicoli d'allevamento (pollo, tacchino, etc..)



I SINTOMI NEGLI ANIMALI

riduzione delle performance zootecniche (scarso accrescimento, calo deposizione); inappetenza; depressione; congiuntivite; sintomi respiratori (scolo nasale, sinusite, tosse); diarrea.

INFLUENZA AVIARIA



SPECIE SERBATOIO

Eliminano il virus
senza sviluppare
la malattia

SPECIE “SPILL-OVER”

Sviluppano la malattia ed
eliminano un gran quantità
di virus

SPECIE “ABERRANTE”

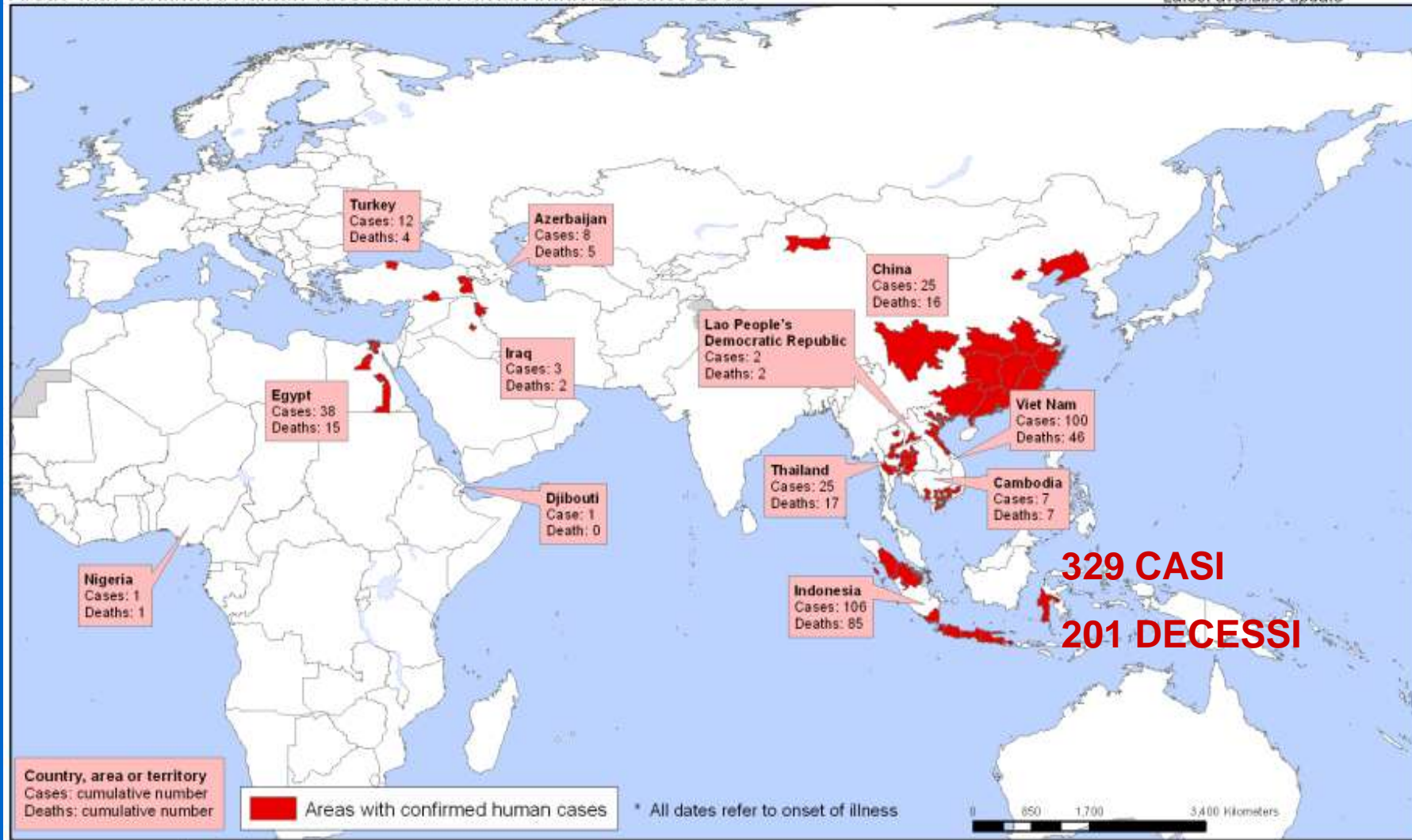
Ospite occasionale, si
infetta raramente ma
sviluppa la malattia
senza eliminare il virus

“L'uomo si infetta attraverso il contatto diretto con animali infetti, o superfici e oggetti contaminati con le loro feci” (WHO)

CASI UMANI CONFERMATI DI INFLUENZA AVIARIA (dal 2003)

Areas with confirmed human cases of H5N1 avian influenza since 2003 *

Status as of 10 September 2007
Latest available update



ECHINOCOCCOSI / IDATIDOSI

L'Echinococcosi (o idatidosi) è una malattia infestiva, causata dalle forme larvali di un parassita che alberga nell'intestino del cane.

AGENTE BIOLOGICO :

Echinococcus granulosus (Parassita)

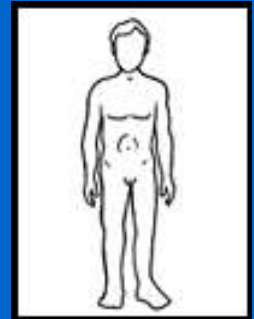
SPECIE DOMESTICHE DI MAGGIOR INTERESSE :

Ospite primario: cane

Ospiti intermedii: vari animali domestici tra cui ovino, bovino, suino (uomo)



Uova del parassita



Infestione attraverso le cisti



Formazione di cisti negli organi

I SINTOMI NEGLI ANIMALI

Nel cane non vi sono sintomi clinicamente evidenti!!



ECHINOCOCCOSI / IDATIDOSI

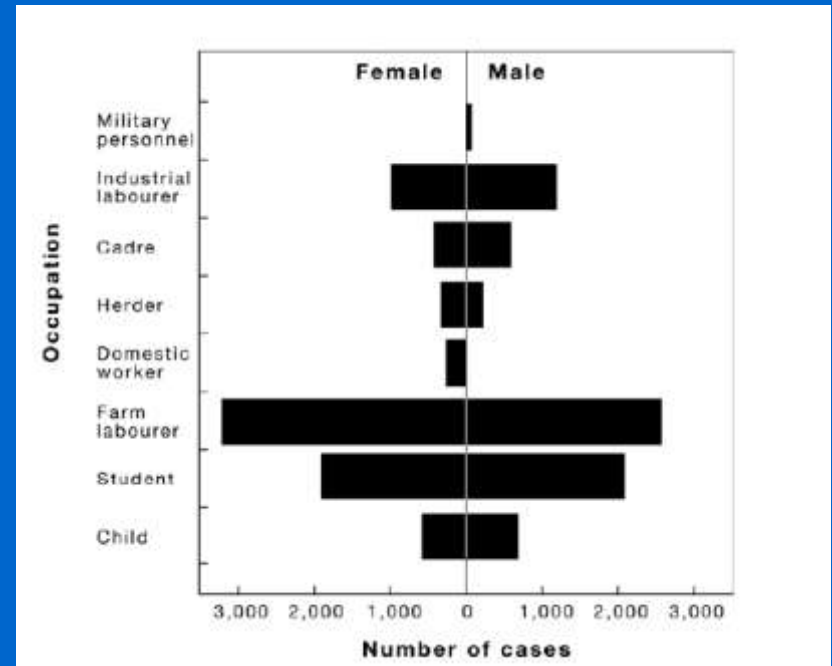
LA MALATTIA NELL'UOMO

Le uova di echinococco ingerite danno origine a cisti che possono assumere anche dimensioni considerevoli (oltre i 10-15 cm di diametro) e si localizzano in genere al fegato e ai polmoni, più raramente in altri tessuti (es. muscoli, rene, cervello). I sintomi della malattia sono pertanto determinati dalla compressione esercitata dalla cisti sui tessuti circostanti, e quindi possono variare a seconda della sede interessata (dolore in sede epatica, problemi respiratori, ecc.).

Incidenza annuale in Italia (*100.000 persone): 2 casi (da 0.50 a 10 a seconda delle regioni)

ORGANO	%
• Fegato	75.
• Polmone	22.
• Rene	4
• Mediastino, cuore	5.2
• Cervello	3

Fonte: WHO



00177-0000



ISTITUTO ZOOPIROFILATTICO SPERIMENTALE
Delle regioni Lazio e Toscana
S. St. Lazz. n. 216/98

LAB. DIAGNOSTICA GENERALE (01)
Via Salaria, 21 - 00100 Roma
Tel. 0766/271640-271088 - Fax 0766/271640

AGL. RETI
VIALE MARMINI, 5
02100 - RETI
ASS. ASSOCIAZIONE DI LA FARMACIA DOTT. DINO

prot. n. 817

Rapporto di Prova n. 22168
Num. registrazione 4992

Il Materiale da sottoporre a prova
è stato accettato presso:
in data: - - con num. Registro:
ed è pervenuto l'accettazione di RETI in data 21-11-2008 alle ore 11:30 - SPECIE ORIGINALE -
POLMONE - FEGATO composto da n. 1 unità a temp. di REFRIGERAZIONE
prelevato da ASL RETI
in data 20-11-2008
presso: ██████████
- CANTALICE

Inizio prova: 22-11-2008 Fine prova: 20-11-2008

MATERIALI DELLA PROVA, MARCA N. 1 - POLMONE - FEGATO

LAB. JNES
ESAME ANATOMO-PATOLOGICO - ANATOMO-PATOLOGICA Qualitative
Citi parassitarie polmonare del diametro di 12 cm. da *Escherichia granulosus*

Data	ESAME			Materiale Prova n. 22168
	Esaminato	Valori Minimi	Esaminatore	
20/11/2008	Esame	Esame	Esame	

Il Materiale da esame, prima della prova, è stato conservato alle seguenti temp.:
POLMONE - **FEGATO**
Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova, e non può essere riprodotto parzialmente
senza autorizzazione scritta del mittente.
Sull'originale di pagina 2 è allegato rapporto di prova 1

RETI 20-11-2008
Esp. Qualitative della Prova
Dott. Coltrando Grillo

Fine rapporto di prova



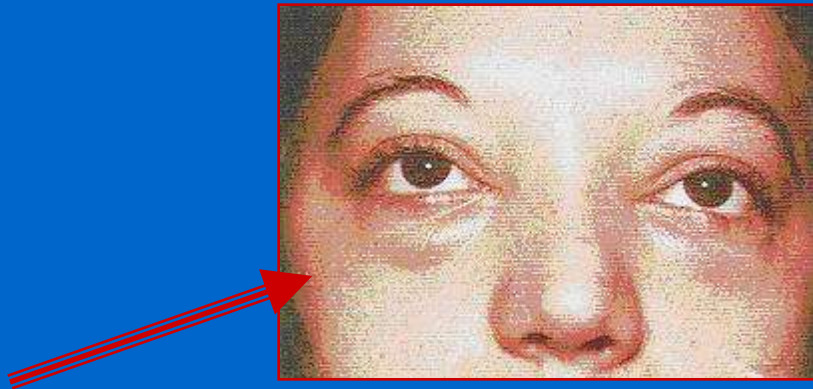
31/10/2007

TRICHINELLA



Sintomi nell'uomo:

Vomito, diarrea, dolori addominali, febbre alta, gonfiore al volto, edema palpebrale, emorragie sotto-ungueali, dolori muscolari e cefalea



BSE

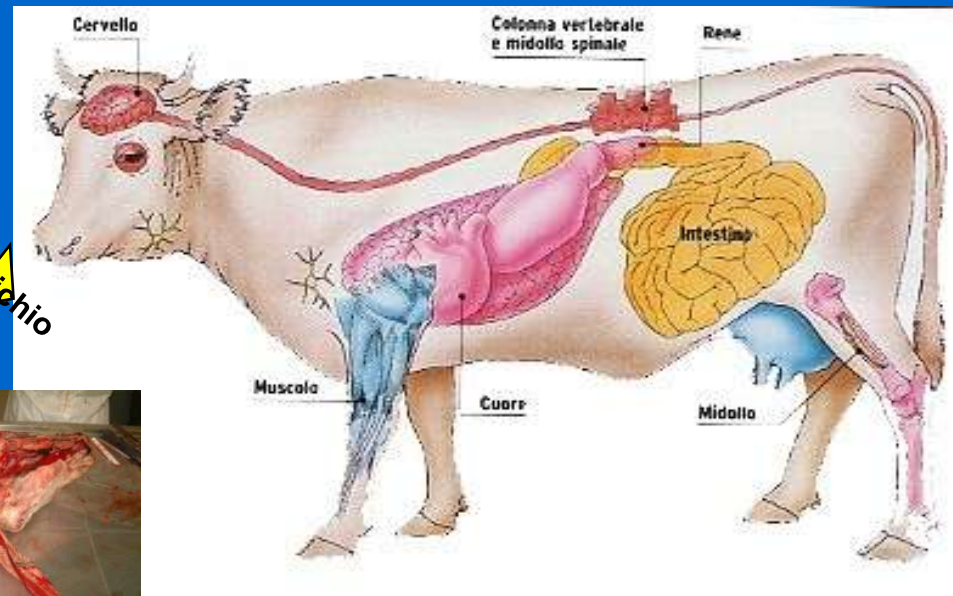
L'Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE = Bovine Spongiform Encephalopathy) nota anche come "morbo della mucca pazza" è una malattia cronica ad esito inevitabilmente fatale che colpisce il sistema nervoso centrale del bovino.

AGENTE BIOLOGICO : *PrP^{Sc} (prione)*
SPECIE DOMESTICHE DI MAGGIOR INTERESSE : Bovina

- Periodo di incubazione particolarmente lungo
- Evoluzione lenta, progressiva e, inevitabilmente, mortale



Materiale a rischio



BSE

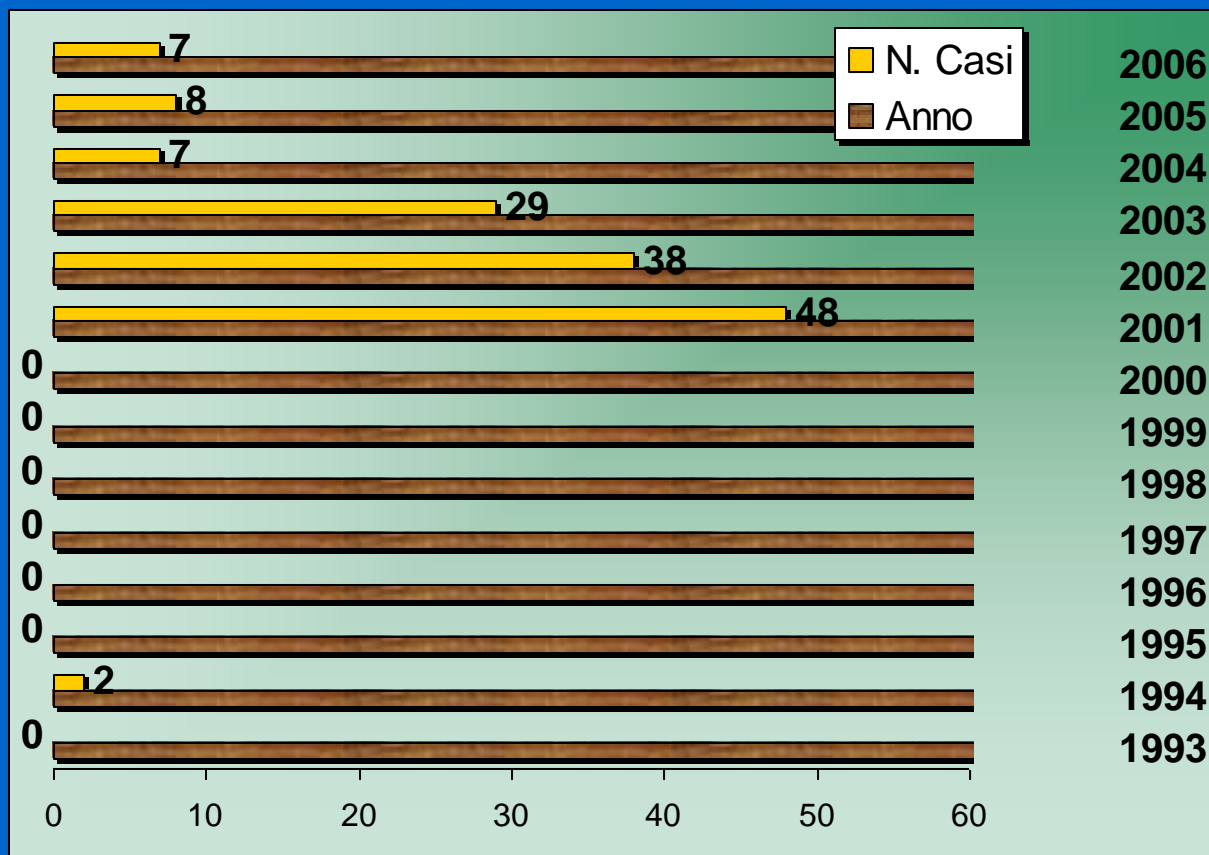
I SINTOMI NEGLI ANIMALI

Disordini progressivi di natura principalmente neurologica:

- Iperestesia o iperiflessia
- Fascicolazioni muscolari, tremori, mioclono
- Disturbi del portamento, inclusa ipermetria
- Riduzione della ruminazione, bradicardia e alterazione del ritmo cardiaco
- Apprensione, paura, o depressione
- Perdita di peso e di condizione

BSE IN ANIMALI E vCJD NELL'UOMO

NUMERO DI CAPI BOVINI RISULTATI POSITIVI IN ITALIA ALLA BSE



“Da Ottobre 1996 a Novembre 2002, 129 casi di variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob (vCJD), 6 in Francia e 1 in Canada, Irlanda, Italia e USA. Non sono attualmente presenti informazioni sufficienti per stimare un numero futuro di casi di vCJD”

Fonte: WHO

MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLE PRINCIPALI MALATTIE PROFESSIONALI IN ALLEVAMENTO

AERESOL \ SECREZIONI DEL TRATTO RESPIRATORIO



TUBERCOLOSI
MORVA
COXIEMOSI

CUTE E ANNESSI CUTANEI



ROGNA
ECTIMA CONTAGIOSO
MALROSSO
MICOSI

1 - FONTI A RISCHIO PER LA TRASMISSIONE DELLE PRINCIPALI MALATTIE PROFESSIONALI



DEIEZIONI (FECE, URINE) – LETAME - SCARTI



LEPTOSIROSI
INFLUENZA AVIARIA
ECHINOCOCCOSI
SALMONELLOSI
TOXOPLASMOSI

TBC

- Da considerare che le deiezioni possono contaminare facilmente gli ambienti e molti agenti biologici si possono trasmettere per via indiretta
- Nelle aziende zootecniche e nei macelli sono presenti concimaie e/o vasche di stoccaggio per la raccolta di liquami e reflui

2 - FONTI A RISCHIO PER LA TRASMISSIONE DELLE PRINCIPALI MALATTIE PROFESSIONALI

FETI, PLACENTA E ANNESSI FETALI



BRUCELLOSI

LEPTOSPIROSI

3 - FONTI A RISCHIO PER LA TRASMISSIONE DELLE PRINCIPALI MALATTIE PROFESSIONALI

SANGUE



TUTTE LE MALATTIE
SISTEMICHE

TESSUTI EDIBILI (Carni, visceri),

TESSUTI A RISCHIO SPECIFICO



BSE

1 - ESEMPI DI ALCUNE PRATICHE PROFESSIONALI A RISCHIO

- **RIMOZIONE DI TESSUTI ANIMALI A RISCHIO**



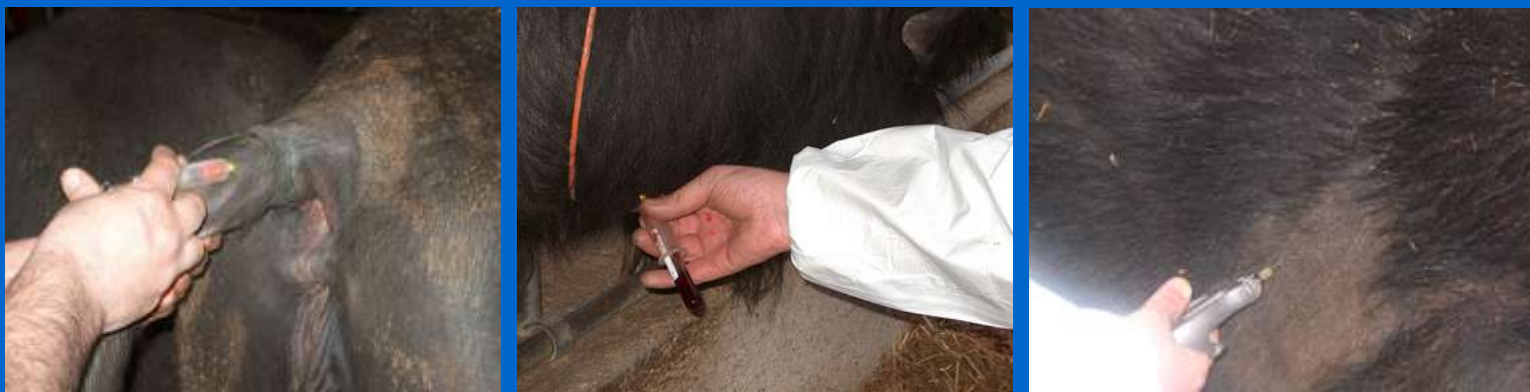
Possibilità per il Veterinario di venire a contatto con matrici infette durante le visite in allevamento o maggiormente nel corso degli accertamenti sanitari sugli animali

- **PRATICHE SANITARIE VETERINARIE**



2 - ESEMPI DI ALCUNE PRATICHE PROFESSIONALI A RISCHIO

- **INTERVENTI VETERINARI DURANTE LE PROFILASSI DI STATO**



Possibilità per il Medico Veterinario di ferirsi con aghi infetti

- **PRELIEVO DI MATERIALE A RISCHIO SPECIFICO**



Possibilità di contatto con il midollo spinale o altri tessuti a rischio durante le operazioni di controllo;

Rischio **elevatissimo** sugli animali morti in azienda (aereosol)

3 - ESEMPI DI ALCUNE PRATICHE PROFESSIONALI A RISCHIO

- **VISITE IN AZIENDA E PRATICHE CORRELATE**



Possibilità di contaminazione dell'operatore attraverso il contatto con deiezioni o liquidi organici durante le ispezioni sanitarie o gli accertamenti diagnostici

- **MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI – VISITA ANTE - MORTEM AL MACELLO**



Possibilità di contaminazione dell'operatore con schizzi di feci e urine

4 - ESEMPI DI ALCUNE PRATICHE PROFESSIONALI A RISCHIO

- **CONTROLLO SANITARIO DI SALE MUNGITURA E DELLA MAMMELLA**



Possibilità di contaminazione con schizzi di feci, urine e latte contaminati

5 - ESEMPI DI ALCUNE PRATICHE PROFESSIONALI A RISCHIO

- **ATTIVITA' INERENTI LA MACELLAZIONE E L'ISPEZIONE POST MORTEM**



Possibilità di contaminazione con sangue, materiale cerebrale, contenuto intestinale, ecc. di animali infetti

- **MANIPOLAZIONE DI ALIMENTI CONTAMINATI**



Possibilità di contatto con prodotti di origine animale (latte, carni, ecc..) proveniente da animali infetti

Gli esposti al rischio che presentano segni sospetti di infezione devono essere sottoposti a visita medica immediata (DPR 303/56: *Norme generali per l'igiene del lavoro*)

DPR 1124/65 *obbligo del Medico di denunciare gli infortuni sul lavoro*

D.M. 18.03.1973 *elenco malattie professionali per cui è obbligatoria la denuncia*

Le Zoonosi sono soggette a denuncia obbligatoria

Le malattie infettive a carattere zoonosico sono quindi considerate infortuni sul lavoro

I dati ufficiali evidenziano che i casi di *zoonosi professionali* sono grandemente sottostimati

I tabulati INAIL non riportano informazioni specifiche a tal riguardo

Necessaria è una più stretta comunicazione di dati fra Veterinari e Medici per arrivare ad una valutazione del *rischio zoonosi*









Corso di Formazione

La tutela della sicurezza e della salute per
gli operatori del Dipartimento di
Prevenzione

IL RISCHIO FISICO e CHIMICO

nel personale dei Servizi Veterinari



RISCHI FISICI (grande impatto):

- Vibrazioni (spostamenti in auto)
- Rumore (mattatoi, allevamenti di suini)
- Compressioni, Scossoni, Schiacciamento, Cadute, Traumatismi
- Caldo – Freddo (sbalzi termici)
- Sbalzi altimetrici
- Ferite da puntura, da morso, ovvero da insufficiente contenzione dell'animale

RISCHI CHIMICI (impatto minore):

- Polveri organiche (peli, piume) ed inorganiche
- NH₃ (derivata dal letame e dalla decomposizione anaerobica di sost. organiche) 10-17 mgr/m³
- H₂S (Idrogeno Solforato) 10-14 mgr/ m³
- CO₂ – CO – Metano
- Detersivi, Pesticidi, Antibiotici, Ormoni, Medicinali
- Anestetici gassosi (attività ambulatoriale)

POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE :

riconducibili ad uno stato di "Stress psico fisico"

- da tragitti su percorsi impervi o disagiati
- da notevoli percorrenze (circa 20.000 km/anno)
- da sbalzi altimetrici (pianura-montagna-pianura)
- da rapporti con l'utenza
- da rumore, confusione, vibrazioni
- da posture approssimative
- da movimenti improvvisi ed innaturali
- da condizioni climatiche sfavorevoli

POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE :

1. Patologie apparato cardiocircolatorio
 - ipertensione arteriosa, cardiopatie, ischemie
2. Patologie Apparato osteoarticolare
 - spondiloartrosi , ernie discali, traumi, fratture
3. Patologie Apparato digerente
 - gastroduodeniti, ulcere peptiche, coliti
4. Patologie Apparato respiratorio
 - riniti allergiche, brochite cronica, asma, decremento funzione respiratoria (FEV)

POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE :

6. Patologie cute

- eritemi, dermatiti da contatto

7. Patologie oculari

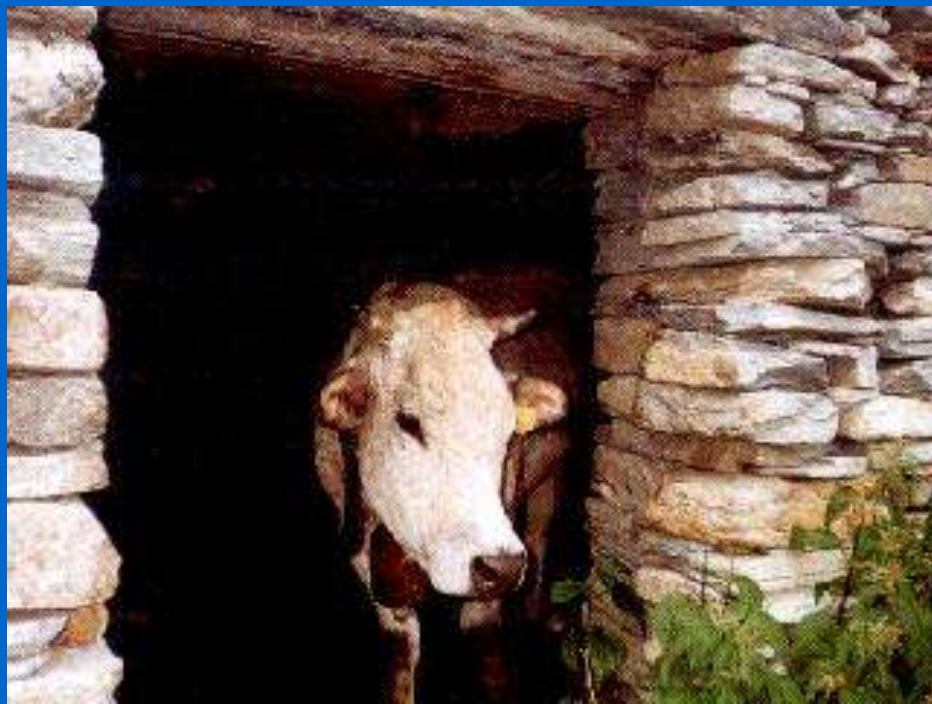
- congiuntiviti

8. Patologie dell'orecchio

- Turbe uditive, alterazioni dell'equilibrio

9. Disturbi psicosomatici





d.lafiandra@asl.ri.it



RF foto 3



TEMPERATURE

carni fresche



0°/ +4°C

*pollame, conigli,
frattaglie*



0°/ +3°C

salumi, insaccati

*prodotti cotti da
consumarsi freddi*

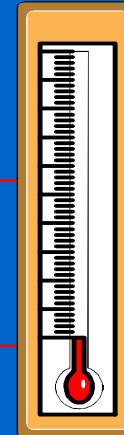
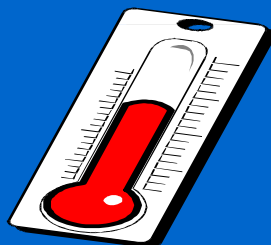
prodotti surgelati



+6°C

+4°C

-18°C



EMERGENZE – REPERIBILITA'



Corso di Formazione

La tutela della sicurezza e della salute per
gli operatori del Dipartimento di
Prevenzione

**L'INDIVIDUAZIONE DEI D.P.I. per gli
operatori dei Servizi Veterinari**



INDUMENTI DI LAVORO

=

DISPOSITIVI PERSONALI DI PROTEZIONE

Ciò poiché assolvono alla funzione di protezione dai rischi (Art. n°10 D.Lvo626/94)

IL DATORE DI LAVORO DEVE PROVVEDERE ALLA LORO PULIZIA STABILENDONE LA PERIODICITA'
(Circolare Min. del Lavoro n°34 del 29.04.1999)

REQUISITI NECESSARI

- **LUOGO DOVE CAMBIARSI**
- **ARMADIETTO a doppio scomparto** (per indossare gli abiti da lavoro e riporre quelli personali)
- **BAGNO SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATO** (provvisto di acqua calda, dispensatore di sapone, asciugatore,)
- **VESTIARIO DI LAVORO**
- **LAVANDERIA** per pulizia indumenti usati
- **D.P.I.** generali e specifici
- **DITTA SPECIALIZZATA** per ritiro D.P.I. usati

COME USARE GLI SPOGLIATOI

Per ogni lavoratore devono essere disponibili due armadi (o un doppio armadietto) in materiale lavabile e disinfettabile, dove depositare rispettivamente

abiti civili

abiti da lavoro

Regole

gli armadietti vanno mantenuti nel massimo ordine

non possono esservi depositati coltelli od altre attrezzature

Le divise sporche vanno riposte in contenitori appositi

non possono essere depositate nell'armadietto

Elenco dei DPI individuali (P. Vet. N°12/97)

<i>Strumenti</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Assegnazione</i>
SCARPE	Antiscivolo	Tutti (Veterinari e T.P)
STIVALI	Punte in acciaio	Veterinari S.A. (profilassi)
ESKIMO	Antifreddo	Tutti (Veterinari e T.P)
CAMICI		2 x dipendente
PANTALONI	Impermeabili	2 x dipendente
TUTE	da lavoro	2 x dipendente
MAGLIE	Indumenti leggeri	4 x dipendente
CUFFIE	Antirumore	Veterinari (all. suini-mattatoi)
GUANTI	Lattice ed Antipuntura	Tutti (Veterinari e T.P)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE SPECIFICI

- TSE - BSE



- D. Min. Salute 16.10.2003
- D.P.I. 3a categoria

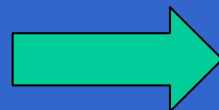


- INFLUENZA AVIARIA



- Piano di Emergenza elaborato dal C.R.E.V. (IZS Venezia)

- Spostamenti in auto



- Assicurazione Kasco ?

A scenic view of a rocky coastline with clear turquoise water. The foreground shows dark, jagged rocks and some sparse green vegetation. The water is exceptionally clear, revealing the rocky seabed. In the background, more large rock formations are visible in the sea. A thin white rope or cable stretches across the upper right portion of the image. The overall atmosphere is bright and natural.

Grazie dell'attenzione